



La Shoah oggi nel mare nostrum

Care visitatrici e cari visitatori del sito www.lebellepagine.it,

dedichiamo la copertina dell'edizione del sito di fine gennaio al ricordo doloroso della Shoah a cui è dedicata la giornata del 27 gennaio. Vogliamo anche ricordare che da anni, troppi, una nuova Shoah si svolge sotto i nostri occhi in quel mare che i Romani, nostri antenati, chiamavano "Mare Nostrum". Si calcola per difetto che in questi ultimi anni sono morti annegati più di 20.000 migranti, tra cui molte donne e bambini. Il Mediterraneo dove d'estate ci rinfreschiamo è diventato un grande cimitero di esseri umani che fuggono dalla fame, dalla dittatura, dalle violenze. Il loro viaggio attraverso il deserto e non tutti sopravvivono. Segue una sosta a tempo indeterminato in Libia dove vengono rinchiusi in lager costruiti con i nostri soldi. Qui subiscono le peggiori torture da parte di aguzzini che chiedono loro soldi per imbarcarli in gommoni insicuri alla volta dell'Italia. Non esistono corridoi umanitari e spesso la traversata del Mediterraneo si trasforma in tragedia.

Conosciamo tutti la posizione del nostro governo e della Unione Europea. Per il Trattato di Dublino devono essere accolti dall'Italia e poi distribuiti sul territorio della UE secondo le disponibilità dei vari Stati. Non è previsto finora alcun obbligo e il nostro governo si rifiuta di accoglierli facendo un braccio di ferro con la UE e lasciando per più giorni in mare i migranti. Capita che durante il viaggio siano intercettati da motovedette libiche, donate dal governo italiano allo scopo di riportare i migranti nei lager libici.

Proprio come avvenne in Germania molti anni fa, molti italiani sono d'accordo con questa politica di chiusura, molti sono indifferenti, altri sono indignati e protestano e si oppongono alle deportazione dei rifugiati dai centri di accoglienza ad altre destinazioni e persino all'abbandono in strada con tutti i rischi connessi.

Giambattista Vico già nel Settecento parlava di "*corsi e ricorsi storici*" e nell'Europa di oggi nonché nella nostra Italia si possono cogliere questi segnali allarmanti ed altri.

In Germania non cominciò con le camere a gas ma con la diffusione dell'odio e con la discriminazione soprattutto contro gli ebrei ma non solo. Dopo vennero le camere a gas favorite dal non sapere o dal non voler sapere dei più e dalla diffusa indifferenza.

Lo racconta la senatrice a vita **Liliana Segre** miracolosamente sopravvissuta ad Auschwitz.

Ieri sera nella trasmissione "*Cartabianca*" di rai3 condotta da *Bianca Berlinguer* così si esprimeva con dolore, rabbia e delusione il filosofo **Massimo Cacciari** a proposito dell'attuale braccio di ferro tra il ministro degli Interni e la UE per lo sbarco e l'accoglienza di 47 migranti al largo di Siracusa, raccolti dalla nave SeaWatch3 gestita da una Ong:

"Sono senza parole davanti alla vicenda di 47 persone in grande sofferenza lasciate in mare. Un continente di 517 milioni di persone che non sa ospitarle: non è più un fatto politico, questo è un crollo di civiltà, è una perdita d'anima del nostro continente. L'Europa ha perso ogni dimensione culturale e umana."

Il nostro è solo un piccolo contributo affinché non venga meno la speranza che è il motore per agire e costruire una Nuova Resistenza ognuno con i suoi mezzi. Il mare è fatto di piccole gocce.

Come sempre vi auguriamo una buona navigazione. Cordiali saluti.